

Gallarate, 21 febbraio 2008

Al Direttore dell' Agenzia delle
Entrate
Dott. Massimo Romano

Al Direttore dell' Agenzia delle
Entrate per la Lombardia
Dott. Francesco Miceli

Al Direttore dell' Agenzia delle
Entrate Ufficio di Gallarate
Dott. Orazio A. Passamonte

Alle sedi territoriali e nazionali
delle OO.SS.

***OGGETTO: Verbale Assemblea sindacale dei giorni 14 e 21 febbraio 2008 –
Personale dell' Agenzia delle Entrate – Ufficio di Gallarate.***

I dipendenti dell' Agenzia delle Entrate Ufficio di Gallarate si sono riuniti in assemblea per analizzare, a fronte del mancato rinnovo del C.C.N.L., lo stato attuale delle trattative, per discutere le iniziative da intraprendere e per sollecitare un coordinamento unitario, territoriale e nazionale, dei delegati RSU del comparto.

Abbiamo letto e condiviso centinaia di mozioni approvate dalle assemblee di altri luoghi di lavoro, condividiamo lo sdegno per l'incapacità delle OO.SS. di imporre al tavolo delle trattative una soluzione in tutti questi mesi di vita dei Governi, l'accondiscendenza sul rinvio dei tempi e degli stanziamenti, fino ad arrivare al giorno della caduta del Governo, dello scioglimento delle Camere e all'assenza di un interlocutore politico.

Le R.S.U. vivono le stesse condizioni dei dipendenti e registrano ogni giorno gli stati d'animo di chi, oltre che per gli sforzi eccezionali compiuti per il recupero dell'evasione fiscale, pretende il rinnovo del contratto di lavoro per il rispetto di elementari diritti contrattuali, pur essendo consapevole che gli

stanziamenti decisi e concordati con le OO.SS. non colmeranno minimamente l'enorme divario tra stipendi e il costo della vita.

La stragrande maggioranza del personale è costantemente impegnata nella lotta all'evasione ed al conseguente recupero del gettito fiscale; ad offrire servizi sempre più efficienti ai contribuenti che chiedono assistenza; ad acquisire sempre più elevata professionalità e ad assumersi le responsabilità richieste dalla delicatezza del lavoro istituzionale. Tutto ciò nonostante gli innumerevoli esempi di irresponsabilità della classe dirigente di questo Paese.

La stragrande maggioranza del personale vive con rabbia gli episodi di corruzione che emergono per colpa di pochi dipendenti o dirigenti corrotti, ed auspica che vengano assunte misure contro chi vuole arricchirsi approfittando della propria funzione a danno dei contribuenti.

Auspica che misure ancora più incisive vengano assunte per i politici, affinché il fenomeno della corruzione sia combattuto ovunque si manifesti, a partire dai livelli più alti.

Il personale e le R.S.U. assistono da mesi a campagne di stampa diffamatorie, ad accordi sindacali che, al di là del merito su cui molto ci sarebbe da dire, non vengono né attuati né rispettati. A titolo esemplificativo, l'accordo del 29 maggio 2007, che oltre ad impegnare il Governo a chiudere la partita contrattuale, dava addirittura l'assenso alla trasformazione delle relazioni sindacali, modificando la scadenza economica del contratto da biennale a triennale, senza alcuna consultazione del personale interessato.

Oggi ritengono che, in assenza di parte politica con cui trattare, le OO.SS. debbano in prima istanza chiedere all'Aran la liquidazione degli importi già stanziati in finanziaria, riconoscendo immediatamente almeno gli aumenti già definiti.

Chiedono che, quando verrà ripresa la trattativa sulla parte normativa ed economica, non si conceda la triennializzazione contrattuale né vengano svenduti diritti conquistati dai lavoratori (legge 104, part-time, congedi parentali). Chiedono che venga eliminata la vergognosa tassa sulla malattia.

Ritengono non più rinviabile ottenere il ripristino di meccanismi automatici di adeguamento degli stipendi e dei salari al costo della vita (scala mobile), sottraendo così alle incapacità o non volontà politico/sindacali almeno la salvaguardia del potere d'acquisto.

Diffidano le controparti pubbliche e le parti sindacali dal sottoscrivere accordi per reprimere ulteriormente la voce dei lavoratori, con l'introduzione di meccanismi che tendono alla riduzione dei diritti delle RSU elette.

Chiedono infine che le OO.SS. assumano a livello nazionale e centralizzato la direzione delle iniziative da attuare, organizzino a livello territoriale manifestazioni davanti alle Prefetture, indicano scioperi nazionali.

A livello locale, oltre all'adesione allo stato di agitazione, già proclamato, il personale dà mandato alla RSU di indire periodicamente assemblee informative sullo stato delle trattative, affissione di comunicati e distribuzione di volantini all'utenza ed agli organi di stampa.

Perdurando lo stato di agitazione, in assenza di soluzioni a breve almeno sul fronte economico, non si potrà garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali assegnati all'Ufficio.

Verranno individuate, di volta in volta, ulteriori iniziative e forme di lotta, anche in coordinamento con altre strutture RSU.

IL PERSONALE E LA RSU
dell'Agenzia delle Entrate
Ufficio di Gallarate